

Fontecolombo: il Sinai francescano

"Il monte della Regola, monte Ranierio [l'attuale Fontecolombo], è stato riempito dal Signore di divina dolcezza, consacrato al sapore mellifluido della sua presenza, in mezzo al festoso stuolo dei beati. È divenuto un nuovo Sinai, dove, sentendolo tutti, fu data la legge. Un altro monte Carmelo, dove l'anima di Francesco si intratteneva e conversava con il Signore. Fontecolombo è il monte che dobbiamo salire a piedi scalzi, perché è un luogo veramente santo".

Anonimo Reatino, *Actus Beati Francisci in Valle Reatina*, II, 57-60, a c. di A. Cadderi, Assisi, Edizioni Porziuncola, 1999.

Nella parte più nascosta di un **bosco di lecci secolari**, sulla costa del verdissimo Monte Rainiero, si adagia il Santuario di Fontecolombo. Come ci dice l'Anonimo Reatino è il Sinai francescano, è, infatti, il monte scelto da Francesco per stilare la Regola definitiva del suo Ordine. Qui tutto è sacro: gli edifici e il bosco stesso, perché racchiude il **Sacro Speco**, la grotta naturale in cui Francesco scrisse la Regola del suo Ordine.

La presenza di San Francesco

Fontecolombo è il secondo luogo della Valle Santa, dopo Poggio Bustone, che vide la presenza di Francesco.

La tradizione indica la prima presenza del Santo a Fontecolombo nel 1217. Francesco è sicuramente testimoniato a Fontecolombo tra la primavera e l'estate del 1223, intento alla redazione della Regola definitiva da lasciare ai suoi fratelli.

Probabilmente la Regola venne stesa in una grotta sopra la quale oggi sorge la cappella di San Michele.

Si tratta della **Regola Bollata**, che fu sottoposta all'approvazione di Onorio III il 29 novembre del 1223.

La presenza di Francesco a Fontecolombo è legata anche alla cura della terribile **malattia agli occhi** che lo afflisse alla fine della sua vita. Proprio a Fontecolombo subì una terribile operazione per guarire dalla malattia: gli vennero incise con un ferro tutte le vene dall'orecchio al sopracciglio. Le pagine delle fonti francescane che ci narrano l'operazione sono intrise di un alto senso lirico. Sono profondamente ispirate nel narrare l'arrivo del medico, il dialogo di Francesco con il fuoco con il quale il medico scaldava il ferro, l'emozione e la fuga dei frati all'inizio del

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

terribile intervento, e il miracolo che permise a Francesco di non sentire dolore.

La malattia di Francesco agli occhi e la cura che ricevette a Fontecolombo

La malattia di Francesco può forse essere identificata con il **morbo egiziano**, in termini scientifici congiuntivitis trachomatosa, una malattia di origine virale contratta nella missione in Egitto del 1220. La malattia si manifestò in forma ancor più grave per lo stato anemico e linfatico del Santo, dovuto alle frequenti febbri malariche e ai duri digiuni che Francesco s'imponeva. Inoltre, il Poverello era restio a farsi curare per il suo profondo rigore ascetico.

Quando la malattia si acutizzò fu assai difficile convincere Francesco ad avvalersi del sostegno della medicina. Insistettero i frati a lui più prossimi senza successo. Frate Elia, vicario dell'Ordine, gli ordinò di accettare le cure, ma fu solo con l'intervento del **Cardinale Ugolino** che Francesco si arrese. Il Cardinale gli ordinò di venire a Rieti, dove si trovava un medico di valore nella cura degli occhi.

La storia del Santuario

Francesco si fermò a Fontecolombo per la presenza di una cappellina dedicata alla Vergine, che nel XVIII sec. venne denominata Santa Maria Maddalena. I boschi che ospitarono Francesco e l'umile cappella erano proprietà dell'**Abbazia di Farfa**, l'edificio forse serviva come rimessa d'attrezzi e come punto di presidio per salvaguardare i diritti dei monaci farfensi.

A proposito del possesso da parte dell'Abbazia di Farfa lo studio dei documenti ha permesso di formulare le seguenti ipotesi: il monte che ospita l'eremo venne ceduto dai monaci di Farfa per qualche tempo a un chierico di nome Rainiero, di qui la denominazione di **Monte Rainiero**.

Secondo una tradizione popolare il cambiamento di nome da Monte Rainiero a Fontecolombo è dovuto a Francesco stesso "per la presenza di

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

una fonte di acqua fresca e limpida", dove si abbeveravano tante colombe bianche.

Per la datazione dell'insediamento francescano viene in supporto l'analisi delle strutture architettoniche: i rilievi sulla cappella dedicata alla Beata Vergine, nota dal Seicento come cappella della Maddalena, propongono una datazione alla **prima metà del XIII sec.**

La Vita Seconda di Tommaso da Celano conferma questa datazione. Nello scritto si cita per la prima volta l'insediamento di Fontecolombo, a testimoniare che la presenza stabile nel Santuario ebbe luogo prima del 1246-1247, periodo di redazione della biografia.

Troviamo successivamente citato l'eremo in un atto notarile del 1297 riguardante una donazione al convento di 40 soldi da parte di un certo Nicola Cece di Apuleggia per l'acquisto di tonache.

Dopo gli anni della presenza di Francesco il Santuario visse anni di grande prosperità alternati a periodi di difficoltà. Il 1373 fu un anno di svolta; a Fontecolombo, alle altre comunità eremitiche del reatino, a quelle umbre e marchigiane, la curia romana fece una serie di concessioni che condurranno, di lì a poco, Fontecolombo nel solco del movimento dell'**Osservanza**, il movimento nato in seno all'Ordine Francescano e affermatosi nel XV sec. ad opera di San Bernardino da Siena e San Giovanni da Capestrano che spingeva a una vita ascetica rigorosa. Con l'adesione all'Osservanza inizia un periodo felice di sviluppo.

Fontecolombo fu un luogo chiave nella storia dell'Osservanza. Di qui partì un altro movimento, interno all'Osservanza stessa: la cosiddetta **Più Stretta Osservanza**, nata dall'iniziativa del frate spagnolo Stefano Molina e volta a un forte rigore ascetico. A questi e ad alcuni frati venne concesso, nel 1519, il permesso di vivere a Fontecolombo. Il Santuario divenne così lo scrigno della Regola, che veniva osservata in modo strettissimo.

I luoghi e l'arte

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

L'insediamento francescano sorse nei pressi di un castrum molto importante dal punto di vista sociale ed economico: Sant'Elia Reatino. Le fonti francescane riferiscono con grande abbondanza di particolari gli episodi avvenuti nel Santuario, ma non ci permettono di ricavare una datazione sicura delle strutture. L'analisi architettonica permette di far risalire la cappella dedicata prima alla Vergine e poi alla Maddalena alla prima metà del XIII sec.

Un'importante **descrizione del Santuario** al tempo della presenza di Francesco è tramandata dal cosiddetto Anonimo Reatino, un francescano reatino che descrisse le vicende di Francesco probabilmente nei primi anni del XIV sec. L'Anonimo racconta di abitazioni fatiscenti adattate da San Francesco a residenza dei frati. Per farsi un'idea di come fossero strutturate le abitazioni si può guardare alla vecchia casa colonica unita al convento: i servizi erano dislocati al piano inferiore, mentre due celle, il refettorio e la cucina erano al piano superiore. Dopo la morte di Francesco l'edificio venne ampliato con la costruzione di altre dodici celle.

La **chiesa grande** del convento fu consacrata il 19 luglio del 1450 dal Cardinale Nicolò di Cusa, diocesi di Treviri, e dedicata ai Santi Francesco e Bernardino da Siena. L'edificio è improntato alla semplicità, pur avendo subito molti rimaneggiamenti tra cui il rifacimento del portico ultimato nel 1940.

L'**interno**, a navata unica, è coperto a capriate. Il coro ligneo risale al XVII sec., al di sopra la finestra è chiusa da una vetrata con la raffigurazione di San Francesco e la visione della composizione della Regola

Lungo la parete destra si trovano due pregevoli **sculture lignee** del Seicento. Una raffigura la Crocifissione con Francesco inginocchiato ai piedi di Cristo. Nell'altra scultura, un altorilievo, si celebra l'episodio miracoloso della Conferma della Regola da parte del Signore che precedette la Conferma del pontefice.

La chiesa ha subito diverse trasformazioni pur non perdendo la sua originaria impronta. La prima trasformazione avvenne nel 1644 con il prolungamento del coro. Successivamente furono aperte le finestre del

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it
tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446



presbiterio e, nel 1712, fu aggiunto un nuovo ambiente alla sacrestia. Modifiche alle finestre e al rosone furono apportate nel XX sec.

Cinque **vetrate** della chiesa vennero donate ai francescani nel 1925 dal celebre cantante lirico Mattia Battistini. I soggetti delle vetrate raffigurano a partire dalla prima a destra dell'entrata: l'offerta del luogo del Santuario a San Francesco, segue il dono del mantello da parte di Francesco alla donna di Posta. A sinistra della porta di accesso è riprodotta la scena dell'operazione agli occhi di Francesco, segue un episodio di Francesco con gli uccelli. Sopra il portale la vetrata narra gli eventi del Presepe di Greccio.

La lunetta del portale conserva un **dipinto** con la Madonna col Bambino e ai lati San Francesco e San Ludovico da Tolosa.

Estremamente suggestivo il **chiostro** posto a destra della chiesa, attorno al quale si dispongono gli edifici conventuali.

Durante il XV sec., fu eretto il cosiddetto **Conventino** che comprendeva: il dormitorio, il refettorio e la cucina. Nello stesso secolo al convento fu annessa una fabbrica di panni dove erano confezionati i sai dei frati. Al XVI sec. risale la parte del convento denominata **fortilizio**, comprendente otto camere. Negli anni '80 del Seicento si costruì l'attuale foresteria e il dormitorio sovrastante.

Dallo spiazzo antistante il convento si accede a un sentiero che inizia con un cancello sul quale sono riportate le parole dell'Esodo "Togliti i calzari dai piedi, poiché santa è la terra dove tu stai". Il sentiero accoglie quattordici edicole con la **Via Crucis in maiolica**, opera di scuola napoletana databile al 1745. Lungo il sentiero si trovano nell'ordine: il Romitorio di san Francesco, la chiesa della Beata Vergine e il Sacro Speco.

Il cosiddetto **Romitorio di San Francesco** è stato riscoperto nel 1947 ed è rimasto sostanzialmente immutato, tranne due modifiche del XV e XVIII sec.

Segue la **Chiesa della Beata Vergine**, detta anche della Maddalena. Gli storici che hanno studiato la struttura muraria dell'edificio hanno rintracciato formule che rimandano ai primi decenni del XIII sec.: l'arco

Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

dell'abside a sesto acuto poggiate su mensole quadrate e gli affreschi ospitati nel catino.

La **facciata**, in origine a capanna, fu modificata nel tardo Duecento. Sul coronamento orizzontale si erge la campanella, con la quale, secondo la tradizione, Francesco chiamava a raccolta i frati per la preghiera.

Nella piccola abside è collocato un **affresco** in cattivo stato di conservazione con Cristo in trono, la Vergine col Bambino a destra e una raffigurazione quasi illeggibile a sinistra.

Lungo la parete destra vi sono due affreschi databili tra XIV e XV sec. raffiguranti una Santa d'incerta identificazione, forse Santa Cuneonda, e Santa Maria Maddalena. L'altra parete accoglie un affresco seicentesco con Santa Chiara. Durante il restauro del 1921 è venuto alla luce, in una finestrella, il disegno in rosso del **Tau**, che la leggenda popolare vuole della mano di Francesco stesso.

Dopo la chiesa della Maddalena si visita l'**Oratorio di San Michele**, un ambiente a metà tra la grotta e la cappella. L'oratorio ingloba il **Sacro Speco**: la spaccatura nella roccia stretta e lunga che ricorda un sepolcro. Si tratta del luogo più sacro dell'eremo: tra le rocce una semplice croce in legno ricorda la presenza di San Francesco. La fenditura del Sacro Speco si sarebbe originata, secondo la tradizione popolare, con il terremoto che accompagnò la morte di Cristo. Nella grotta avvenne la sofferta redazione della **Regola dell'Ordine** da parte di Francesco. La scrittura dovette avvenire durante la cosiddetta quaresima di San Michele, come ricorda la denominazione dell'oratorio.

Sopra la porta della cappella di San Michele si legge un'iscrizione che ricorda la visita di papa Sisto IV nel 1476.

All'interno l'oratorio ospita sull'altare una **raffigurazione in rame** con San Francesco che riceve la Regola dal Signore, opera del XVIII sec. dovuta al frate Emanuele da Como.

Dopo la chiesetta di San Michele si visita la **grotta di frate Leone**, qui la tradizione locale vuole che Leone, quando il Signore apparve a Francesco per lasciargli la Regola, alzò la testa e lasciò sulla roccia l'orma del cranio.

Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446

Più avanti, protetto da un recinto, si trova il **ceppo del leccio** che vide l'apparizione del Signore al Poverello. L'albero cedette sotto il peso delle abbondanti nevicate dell'inverno del 1622. Il suo legno fu usato nel 1645 da Giovanni da Pisa per scolpire la scena dell'apparizione del Signore a Francesco, oggi nella chiesa grande del convento.

Risalendo sullo spiazzo che precede il convento si giunge alla **Fonte delle colombe**, da cui il Santuario trae il nome. Si attraversa un sentiero circondato da una natura straordinaria, rimasta intatta dalla presenza di Francesco fino ad oggi.

Il sentiero è punteggiato da **tre cappelle**: una dedicata all'Ascensione di Cristo, una a Sant'Antonio da Padova, l'ultima, nei pressi della quale è la fonte, è detta cappella della Regoletta. Nelle prime due cappelle, erette nel XVIII sec., sono collocate delle formelle in terracotta con episodi della vita di Francesco svoltisi nel reatino. Nell'ultima cappella, risalente al XVII sec., sono conservate sei formelle in terracotta.

Testi di Riferimento:

L. Wadding, *Annales Minorum, seu Trium Ordinum a S. Francisco institutorum*, 1931

A. Terzi, *Memorie francescane nella Valle Reatina*, Rieti, Il Velino, 1955

Fonti Francescane. Editio Minor, Assisi, Movimento Francescano, 1986

a c. di M. Righetti Tosti Croce, *La Sabina Medievale*, Rieti, CARIRI, 1990

a c. di L. Pellegrini e S. da Campagnola, *Il francescanesimo nella Valle Reatina*, Rieti, CARIRI, 1993

G. Pampaloni, *Francesco nella Valle Santa di Rieti*, Rieti, EPT, 1995

Anonimo Reatino, *Actus Beati Francisci in Valle Reatina*, a c. di A. Cadderi, Assisi, Edizioni Porziuncola, 1999

**Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti**

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it
tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446



Cammino di Francesco - Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Rieti
via Cintia, 87 02100 Rieti

www.camminodifrancesco.it info@camminodifrancesco.it

tel. +39 0746 201146 +39 0746 201147 +39 0746 201011 fax +39 0746 270446